



Collegio Padri Oblati Missionari  
Corso Europa 228 – 20017 Rho (Mi)

## Sotto lo sguardo di Maria

9 agosto 2020

X dopo Pentecoste

[362]

**O Maria, benedetta dell'Altissimo,  
madre della grazia,  
per te ascende la lode della Chiesa.  
Figlia prediletta del Padre,  
accogliendo l'annuncio dell'Angelo  
hai cooperato alla salvezza dell'uomo:  
in te la creatura obbedì di nuovo al Creatore.  
Madre di Gesù, Figlio di Dio,  
custodendo nel cuore la Parola,  
hai mostrato la via della sapienza:  
in te l'uomo si dischiuse alla buona novella.  
Sposa amata dello Spirito,  
ricevendo nel grembo il Verbo di Dio,  
hai dato al mondo la vita:  
in te l'uomo divenne dimora dell'Eterno.  
La tua dignità singolare  
e la tua materna intercessione  
tante tue immagini devotamente ricordano.  
Madre pietosa, Vergine orante, noi ci rivolgiamo a te:  
il tuo intervento sorregga la nostra supplica;  
a noi, alle nostre famiglie, alle nostre comunità,  
la tua misericordia ottenga  
la nostra salvezza.**

*A Maria Vergine e Madre*

## IN UN GESTO TUTTA LA VITA

L'obolo della vedova è una pagina magnifica del Vangelo, perché lei è – addirittura! - icona di Cristo, il quale, pur essendo Dio, "non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso" e ci ha arricchiti con la sua povertà. Infatti ciò che possiedo veramente è ciò che so donare. Se non riesco a donare qualcosa, è perché quella cosa mi possiede, ha potere su di me e ne sono schiavo.

«In un'unica oblazione è condensato tutto l'Amore del Figlio di Dio fattosi uomo, come nel gesto della vedova è concentrato tutto l'amore di quella donna per Dio e per i fratelli. La Chiesa, che nasce dall'Eucaristia, dall'autodonazione di Gesù, è la continuazione di questo dono, di questa sovrabbondanza che si esprime nella povertà, del tutto che si offre nel frammento» (*Benedetto XVI*).

«Dio è il più ricco di tutti in assoluto, perché egli è il più povero di tutti in assoluto. Egli non ha mai qualcosa per sé, bensì sempre per l'altro. Il Padre per il Figlio, il Figlio per il Padre, Padre e Figlio per il comune Spirito Santo – ha scritto *Hans Urs von Balthasar* – Tutta la ricchezza di Dio risiede in questo darsi e ricevere il Tu. Quella donna che ha dato tutti i suoi averi, è molto vicina a questo Dio. Non si può forse dire che Dio ha gettato tutti i suoi averi nella cassetta delle offerte del mondo, poiché così offrì "tutto ciò che gli era necessario per vivere", affinché noi, anche se egli ne morisse, potessimo vivere della sua vita eterna?»

Il Vangelo mette a confronto due magisteri: quello degli scribi, teologi e giuristi importanti, e quello di una vedova povera e sola; ci porta alla scuola di una donna senza più difese e la fa maestra di vita.

Gli scribi sono identificati per tre comportamenti: per come appaiono (passeggiano in lunghe vesti), per la ricerca dei primi posti nella vita sociale, per l'avidità con cui acquisiscono beni: divorano le case delle vedove, insaziabili e spietati. Tre azioni descritte con i verbi che Gesù rifiuta: **apparire, salire e comandare, avere**. Sintomi di una malattia devastante, inguaribile, quella del narcisismo. Sono di fatto gli inconvertibili: Narciso è più lontano da Dio di Caino.

Gesù contrappone un Vangelo di verbi alternativi: **essere, discendere, servire e donare**. Lo fa portandoci in un luogo che è quanto di più estraneo al suo messaggio si possa immaginare: in faccia al tesoro del tempio; e lì, seduto come un maestro, osserva come la gente getta il denaro nel tesoro: "come" e non "quanto".

Le bilance di Dio non sono quantitative, ma qualitative. Gesù non bada alla quantità di denaro. Anzi afferma che l'evidenza della quantità è solo illusione. Conta quanto peso di vita c'è dentro, quanto cuore, quanto di lacrime, di speranza, di fede è dentro due spiccioli. L'uomo per star bene, deve dare... Siamo fatti così!.